CRONACA DI PRATO

REDAZIONE E UFFICIO ABBONAMENTI - Via G. Mazzoni 7 (Corso) - Tel. 29-49.

IN SEGUITO ALLA LETTERA DEL PROF. SUPINO

Ferma presa di posizione della D.C. sul problema dell'acqua del Bisenzio

Il comitato direttivo della Democrazia Cristiana ha esaminato, con la partecipazione dei consiglieri comunali, i vari aspetti delle questioni connesse col nuovo acquedotto

In seguito alla lettera (sollecitata da sindaco) del prof. Supino, il consiglio direttivo della Democrazia Cristiana ha diramato in merito alle acque del Bisenzio, il seguente documento: «Il problema dell'approvvigionamento idrico di Prato sta tornando agli onori della cronaca, grazie ad una lettera del prof. Supino, e ad un o.d.g. espresso dalla locale segreteria del PSI. Questi due fatti, l'uno del 13, l'altro del 14 aprile, ci permettono di ritornare sull'argomento per precisare alcuni punti di vista, che sono stati in parte già espressi, ed anche per chiarire alcune delle ragioni che non ci consentono nè di accettare i risultato della relazione Supino, in ordine ad una eventuale «vendita» di acqua a Firenze; nè tanto meno, di restare inerti di fronte all'atteggiamento degli amministratori socialcomunisti.

Non è vero, come afferma il prof. Supino, che «molti cittadini pratesi» non si sono resi conto dell'inevitabile impoverimento delle falde idriche sotterranee... per lo meno, noi riteniamo di non essere nel numero di quei molti e possiamo anche dimostrarlo. Basta infatti che si consultino i libri dei verbali del consiglio comunale, e si vedrà che il fenomeno dell'impoverimento delle falde idriche e la sua relazione con la perforazione dei pozzi risultava tanto chiaro che dai consiglieri democristiani si ritenne, quello della perforazione, un sistema da non adoperare indiscriminatamente, mentre si suggeriva uno studio completo delle fonti di approvvigionamento idrico di Prato, in modo da giungere alle soluzioni più razionali ed efficaci.

E l'opposizione recisamente manifestata a qualsiasi progetto che prevedesse una diversione dell'acqua del Bisenzio verso altre città, con una riduzione evidente e notevole di un patrimonio idrico, prima di tutto, pratese, non era né è mai stata determinata da «partito preso» nè tanto meno dalla difesa di particolari interessi. Piuttosto anche quella opposizione dimostrava e dimostra la piena e completa coscienza del fenomeno dello «inevitabile impoverimento delle falde idriche sotterranee ormai inadeguate»; e da questa nasceva come unica, logica e coerente conseguenza la mozione del 31-3-1957, la quale non è scaturita ignorando la relazione della commissione di studio, ma proprio dalla conoscenza di quel documento che è stato attentamente letto e studiato. Per questo dobbiamo ancora ripetere che non ci conviece l'ipotesi fatta, per valutare il fabbisogno di acqua dell'industria.

Infatti non crediamo che possa sussistere, in termini strettamente matematici, e nel senso di un puro e semplice rapporto di proporzionalità, un'eguaglianza fra l'incremento della popolazione e quello dell'industria.

I due fenomeni sono certamente connessi, ma evidentemente diverse sono le leggi di svolgimento dell'uno e dell'altro.

Riteniamo che sarebbe stata opportuna un'indagine più approfondita sui sistemi di lavorazione, e sui tipi di produzione caratteristici della industria pratese; si dovevano secondo noi, esaminare i cicli e le operazioni che avvengono con impiego di acqua; e seguire lo sviluppo industriale degli ultimi anni, valutandone la sua consistenza anche dal potenziale produttivo. D'altra parte, studiando il fenomeno industriale pratese, in questo particolare momento, non si possono nè si potevano trascurare nè sottovolutare due elementi importantissimi e cioè il Mercato comune europeo, e lo sviluppo sempre più esteso dei processi e dei procedimenti automatici.

Il Mercato comune, secondo quanto risulta da indagini compiute in ambienti tecnici dovrà far sentire i suoi effetti con un ampliamento notevolissimo della produzione, la quale tenderà sempre più a un miglioramento qualitativo.

I processi ed i procedimenti automatici dovranno invece risolversi in una diminuzione di richiesta di mano d'opera da parte dell'industria — diminuzione che potrà essere progressiva — o, più logicamente, potrà stabilizzarsi su certi valori abbastanza costanti. Comunque tali processi incrementeranno anch'essi il volume della produzione.

Da queste considerazioni discende evidentemente la conseguenza che il fabbisogno di acqua per l'industria, che già attualmente rappresenta il 90 per cento di tutta l'acqua consumata in Prato, dovrà aumentare ancora. E ciò tanto in rapporto all'incremento della popolazione, ma soprattutto in rapporto all'aumento del potenziale industriale.

I nuovi procedimenti di lavoro, una ricerca di affinamento dei sistemi produttivi, oltre che la necessità di un continuo miglioramento qualitativo della produzione, in rapporto con le esigenze del Mercato più vasto e più agguerrito, non potranno che accentuare il fenomeno dell'utilizzazione di acqua per usi industriali, secondo anche quanto è avvenuto, con ritmo crescente ed incalzante, in questi ultimi anni.

D'altra parte, lo sviluppo industriale pratese è connesso con forme commerciali particolarissime, quindi, se da un lato, i processi automatici nell'industria tenderanno a stabilizzare la richiesta di mano d'opera; d'altro lato si dovrà registrare un incremento notevolissimo in quella massa di operatori economici, la quale genera un sistema di relazioni molto complesso ed esteso nel quadro generale della produttività pratese.

In conclusione nella situazione pratese ci troviamo sempre ed in qualsiasi modo di fronte a due tipi di sviluppo il primo: quello industriale che diverrà sempre più rapido ed ampio per le ragioni suddette, il secondo, quello della popolazione, che avverrà in concordanza l'incremento industriale, non secondo una legge di pura e semplice proporzionalità, bensì mediante un complesso sistema di rapporti.

Riteniamo in ogni modo (e questo in disaccordo con la relazione Supino) che l'incremento della popolazione e l'incremento dell'industria non si possono ritenere eguali, nello studio dell'approvvigionamento idrico di un centro che ha le caratteristiche di Prato.

Le considerazioni, che abbiamo espresse fin qui, dovrebbero essere sviluppate e precisate in un'indagine completa, ma non riteniamo questa la sede più adatta per ospitare un lavoro di tal genere, qui ci è stato di interesse avere indicato alcuni dei criteri che non dovranno essere trascurati nella valutazione del fabbisogno idrico per l'industria pratese, per la quale industria l'acqua è una vera e propria materia prima.

Anche la commissione di studio infatti ha potuto rilevare dai dati forniti dall'Azienda servizi municipalizzati, che il rapporto fra consumi potabili e quelli industriali è a tutto vantaggio dell'industria.

In particolare mentre il comune attinge attualmente dal sottosuolo mc. 9150 al giorno, le industrie ne attingono mc. 83.835 al giorno; infatti i giorni lavorativi in Prato non sono meno di 300, quindi se lo attingimento giornaliero è di mc. 102.000 (vedi relazione commissione comunale) tale valore ci dà una quantità totale di 300×102.000, pari a mc. 30.600.000, con la quota media giornaliera sopra indicata di mc. 83.835.

Quest'ultima difficoltà sarebbe comunque risolvibile con il Bacino di compensazione, previsto anche dalla commissione comunale, però, conoscendo la zona, non riusciamo a capire dove potrebbe essere costruito.

D'altra parte, quando si afferma che a Prato prima di tutto serve l'acqua — non si vogliono difendere gli interessi della società che attualmente distribuisce energia — si nota semplicemente un dato di fatto incontrovertibile ed esatto.

Perciò in accordo con la mozione del 31-3-57 non possiamo che riaffermare e ribadire i concetti e le linee ivi espresse, insistendo nella tesi che il progetto caldeggiato dalla commissione di studio non può essere risolutivo ed utile per Prato.

Infatti è un progetto che è nato in funzione di uno sfruttamento idroelettrico del Bisenzio e che ha cercato di adattarsi alla soluzione dei bisogni idrici prima di Firenze e poi in un secondo tempo e molto recentemente, quelli di Prato. Con questo non mettiamo in discussione il valore tecnico dei progettisti; diciamo piuttosto che il progetto non ci serve, ed affermiamo (questo anche in conseguenza delle precedenti considerazioni) che il parere della commissione di studio ci sembra non sempre attendibile, sia per certi artifici, sia anche per il valore di alcune premesse che non riteniamo né valide né adatte alla nostra situazione.

L'acquedotto prospettato, dimensionato precisamente sulle 185.000 unità servite, ci fa l'impressione (non ce ne voglia il prof. Supino) della scarpetta di Cenerentola. Cioè si adatta solo al piedino di Cenerentola, se il piede dovesse essere invece più grande, non ci sarebbe altra soluzione che quella di tagliuzzare... il piede per adattarlo alla scarpa: proprio come nella favola.

Se l'acqua del Bisenzio è veramente l'unica fonte di approvvigionamento idrico per Prato, e se per Prato è preziosissima, perché non lasciarla tutta a Prato?

«Non sembra agevole per Prato procurarsi i cinque miliardi per l'esecuzione dello impianto...» obbietta la commissione!

A parte il fatto che questo non ci sembra un giudizio tecnico, non crediamo che Prato voglia giocarsi un avvenire che vale diverse migliaia di miliardi!

Però non crediamo che il progetto da realizzare sia quello caldeggiato dalla commissione di studio, per le ragioni che abbiamo dette e che sarebbe noioso ripetere.

Il prof. Supino scrive nella sua lettera che «una relazione tecnica non è un'opera politica e non ha necessità di un immediato successo...».

Su questo argomento della politica (demagogica) e su quello della «polemica» (di cui parlano i socialisti) ci sentiamo con la coscienza tranquilla.

Quando ci siamo opposti ai progetti fiorentini sul Bisenzio, non conoscevamo la relazione Supino e la nostra posizione era ispirata ad una giustificata e ragionevole prudenza.

Dopo la relazione della commissione di Studio, e da un esame di quella, abbiamo avuto la conferma che la nostra posizione era giusta.

Però non ci siamo fermati all'opposizione sterile, abbiamo indicato delle soluzioni concrete, ed a questo punto, il comunicato del PSI non si rivolge certo a noi quando invita «tutti i pratesi» ad adoperarsi per superare «la sterile fase polemica».

Piuttosto vorremmo che lo stesso P.S.I. una volta che riafferma la sua adesione alla delibera del 22 marzo scorso, e la necessità della costruzione delle opere che siano atte «a garantire la completa utilizzazione di tutte le acque che nel Bisenzio defluiscono», accettando con questo il punto di vista da noi espresso e difeso, non si limitasse ad auspicare platonicamente questa o quella riunione dei cosiddetti Enti interessati...

I socialisti fanno parte della Giunta Municipale, e noi crediamo che il primo ed unico Ente veramente e profondamente interessato alle vicende del Bisenzio, debba essere proprio il Comune di Prato.

Il Bisenzio è un bene della città e non l'interesse di questo o di quell'Ente, di questa o di quella Associazione.

Che, forse, i socialisti, non ritengono più di interpretare il bene comune? Hanno perduto la sicurezza che distingue i loro compagni comunisti, quali monopolizzatori e custodi degli interessi del popolo? Più probabilmente essi, chiameranno a raccolta enti, associazioni e complessi per poter avere un alibi, qualora la operazione Bisenzio non dovesse riuscire.

Se queste insinuazioni sono delle pure malignità lo dimostreranno i fatti, cioè, le azioni della Giunta Municipale dove socialisti e comunisti hanno pari responsabilità di governo.

Il nostro punto di vista è chiaro così come è chiarissima la direzione verso la quale si realizza e si compie l'interesse della città.

Perciò attendiamo.

Non sarà un buon affare cedere le acque agli altri

Percentualmente queste cifre significano che ogni giorno l'industria attinge dai pozzi per i suoi usi una quantità di acqua pari all'89,09% del totale, mentre il comune, per usi potabili, ne attinge il rimanente 10,91%.

Tenendo presente questa situazione rileviamo che la commissione di studio riconosce che qualora fosse costruito lo impianto (di Campagnana, che è sostanzialmente quello progettato dalla SEBI) la portata ritraibile dalle varie falde della pianura di Prato dovrebbe ridursi a circa il 20-30% e la stessa commissione afferma che con il funzionamento dello impianto sopradetto il comune «abbandonerebbe i pozzi e lascerebbe così maggiori portate alle industrie».

Concretamente il comune non potrà lasciare comunque più di quello che attinge, e quindi non più di un 10-11% delle quantità di acqua disponibili nel sottosuolo; in questo modo, riesce abbastanza strana e contraddittoria l'affermazione della commissione, secondo la quale l'impoverimento delle falde idriche determinato dell'impianto di Campagnana dovrebbe essere «più che compensato» dall'abbandono dei pozzi comunali.

Infatti con il 10-11% di acqua si dovrebbe «più che compensare» un impoverimento calcolato dalla commissione nella misura del 20-30% delle quantità disponibili.

Queste tesi non ci possono davvero convincere, e mentre ripetiamo che il Bisenzio è la unica fonte alla quale Prato potrà e dovrà attingere la sua acqua non vediamo come la città e l'industria potranno fare un buon affare cedendo l'acqua agli altri.

Il nostro interesse non potrebbe non contrastare con quello di Firenze; infatti quando esistesse un acquedotto fiorentino lungo 20 chilometri, questo dovrebbe funzionare sempre a pieno carico e non soltanto nel periodo estivo, per consegnare a Firenze una certa quantità di acque.

D'altra parte i periodi critici per gli usi potabili fiorentini corrispondono proprio ai tempi (periodo estivo) in cui la industria pratese registra le punte più alte della sua attività e così necessariamente ambedue le parti non potrebbero aver vantaggio dall'unica fonte di approvvigionamento.

Infine anche l'uso idroelettrico del Bacino di Campagnana non potrebbe non contrastare sia con le necessità di Prato che con quelle di Firenze, in quanto «l'impiego di un lago artificiale per uso idroelettrico è sempre inevitabilmente subordinato al regime di distribuzione dell'energia che è tutt'altro che costante» come è stato ampiamente dimostrato da illustri studiosi di idraulica (v. prof. Fantoli, ecc.).

La settimana santa nelle nostre Chiese

Ieri tutte le chiese erano buie e spoglie. Alle 15 le sirene di numerosi stabilimenti hanno suonato per ricordare l'ora della morte di Gesù ed il lavoro è stato sospeso, per brevissimo tempo.

Nel pomeriggio le chiese si sono affollate per la Messa dei Presantificati, alla quale si è aggiunta la Comunione dei Fedeli, o, meglio, la Comunione ha, in certo qual modo sostituita la Messa. Ed alla Sacra Eucarestia si sono avvicinati numerosissimi fedeli.

La sera alle ore 21 ha avuto luogo la Via Crucis per le vie cittadine. Il Sacro Legno è stato portato dal Vescovo e le stazioni sono state efficacemente commentate dagli Universitari Cattolici della F.U.C.I. Il commento alla prima stazione è stato fatto magistralmente dall'assistente delle FUCI can. don. Brunero Gherardini e la conclusione è stata fatta dal Vescovo che, come sempre ha detto nobilissime parole. Molta folla ha partecipato a questo rito pietoso.

Questa sera in tutte le Parrocchie la Veglia Pasquale avrà inizio alle ore 22,30. A mezzanotte verrà celebrata la Messa solenne. In Cattedrale avrà luogo la benedizione del fuoco e del cero pasquale e del Fonte Battesimale, effettuate dal Vescovo ed al gloria le campane scioglieranno il loro inno al Signore risorto.

GIOCHI PROIBITI

Si ferisce con un petardo un bambino di dieci anni

Una rudimentale «bombetta» che si è dimostrata pericolosa: dodici giorni per guarire

Nel pomeriggio d'ieri il ragazzo Valerio Prati, di 10 anni, abitante al Poggio a Caiano, in via Verdi 42, insieme ad altri ragazzi si divertiva a provocare detonazioni per mezzo di rudimentali petardi: una compressa di clorato di potassio, un po' di zolfo, un fiammifero e due sassi. Questi gli ingredienti per provocare lo scoppio. Disgraziatamente una di tali piccolissime esplosioni che ormai non fanno più sobbalzare nessuno era malefica per il Prati, infatti avvicinando troppo il fiammifero acceso contro la miscela faceva sì che la esplosione avvenisse prima che egli si fosse debitamente allontanato e così le scheggie di un sasso lo investivano alla mano destra producendogli una ferita alla regione palmare che guarirà in 12 giorni.

Investito da un autobus di linea un giovanetto in piazza San Domenico

Per un vero miracolo l'incidente non ha avuto conseguenze irreparabili -- Un tassista rimane con una gamba a contrasto fra due macchine

Ieri mattina il giovanetto Gilberto Totti, di 15 anni, residente a Narnali, in via Pistoiese 514, transitava in bicicletta da piazza S. Domenico e, proveniente da via Cesare Guasti, si dirigeva verso il corso Savonarola, quando, giunto all'altezza dello spartitraffico, ha voltato a sinistra pur avendo scorto ad una certa distanza un autobus di linea guidato dall'autista Biancalani. Evidentemente il Totti deve aver calcolato male la distanza perchè, mentre curvava, è stato urtato con molta violenza dall'autobus e scagliato a terra. L'autocorriera si è fermata immediatamente e il guidatore è accorso in soccorso del ragazzo che, a mezzo di una auto privata, è stato trasportato all'ospedale.

Nella sala di pronto soccorso il sanitario di turno, dott. Volpi, gli ha riscontrato numerose contusioni escoriate agli arti e stato di choc, per cui lo ha fatto ricoverare giudicandolo guaribile in 10 giorni.

◆

L'altra sera, in piazza del Duomo è avvenuto un incidente stradale piuttosto singolare.

Davanti al pergamo di Donatello, verso le 22.30, sostava un tassì di proprietà di Alberto Lombardi, di 50 anni, abitante a Mezzana in via Lunga 47. Questi vedendo sopraggiungere da via Garibaldi, diretta verso il Largo Carducci, una «600» alla cui guida si trovava il proprio fratello Angelo, abitante nel viale Vittorio Veneto, lo ha chiamato e lo ha fatto fermare proprio sull'angolo della Cattedrale. In quel momento è sopraggiunta da via Mazzoni, diretta in via Magnolfi, una «1100» guidata da Michele De Palma, di 36 anni, il quale, accodatosi alla «600» ha fatto ripetuti segnali acustici per avere strada. Al che il Lombardi gli ha fatto cenno che poteva passare liberamente, senonchè, proprio nel momento in cui la macchina metteva in moto, è sbucato dalla direzione opposta un ciclista. Il conducente della 1100 si è visto costretto allora a sterzare bruscamente a destra per evitare di investirlo, ma, nella manovra, ha fatto rimanere la gamba sinistra di Alberto Lombardi a contrasto fra le due macchine.

Mentre giungevano sul posto due vigili urbani per compiere gli accertamenti del caso, Alberto Lombardi si recava al pronto soccorso dell'ospedale dove il medico di turno, dott. Volpi, gli ha riscontrato una contusione al ginocchio sinistro con riserva di eventuali lesioni ossee e lo ha dichiarato guaribile in 10 giorni. Com'è facile immaginare, l'incidente ha suscitato molta pubblicità.

◆

Verso la mezzanotte di ieri l'altro il ciclista Giuseppe Cecchi, di 17 anni, abitante a S. Ippolito, stava facendo ritorno a casa insieme a tre amici. I quattro giovani procedevano in bicicletta affiancati l'uno all'altro occupando, di conseguenza, oltre la metà della sede stradale di via Pistoiese.

Nei pressi di S. Niccolò Agagliana, il Cecchi, che si trovava oltre la mezzeria stradale, ha dovuto spostarsi improvvisamente sulla sua sinistra per lasciar passare una macchina che sopraggiungeva nello stesso senso. Nel compiere questa brusca manovra il giovanotto è andato a sbattere con molta violenza contro un muro.

Immediatamente soccorso dagli amici, è stato accompagnato a casa di dove, ieri mattina, ha dovuto recarsi all'ospedale. Il sanitario di turno, dott. Volpi, gli ha riscontrato la frattura della clavicola destra facendolo ricoverare in infermeria e giudicandolo guaribile in 25 gg.

◆

Ieri, verso le 13, Filiberto Mori, di 69 anni, abitante a Jolo in via della Polla 39, mentre in bicicletta da Jolo si recava a Tobbiana, veniva urtato alle spalle da un motociclista rimasto sconosciuto che lo gettava a terra.

Il Mori, dolorante, si recava all'ospedale dove il medico di turno, dott. Bologni, gli riscontrava la sospetta frattura del gomito sinistro e lo giudicava guaribile in 25 giorni.

IERI IN VIA CAMPOSTRINO

Cento quintali di paglia distrutti dalle fiamme

I vigili del fuoco, con sei ore di lavoro, evitano la propagazione dell'incendio

Ieri, poco dopo le 14, per cause ignote, in via Campostrino 2, in un fondo di proprietà dei fratelli Pietro e Armando Troni, lavorato dal colono Armido Magnolfi, si è incendiata una grande massa di balle di paglia, posta sull'aia colonica, per un insieme di cento quintali.

Il fuoco è divampato violentemente mettendo i coloni nell'impossibilità di fronteggiarlo per cui sono stati chiamati telefonicamente i vigili del fuoco del locale distaccamento i quali sono accorsi sul posto con due autopompe.

La lotta contro le fiamme è stata estenuante ed è proseguita, compresa l'opera di smassamento, fino alle 20 di ieri sera; ma i vigili sono riusciti ad evitare che l'incendio si propagasse.

I danni si calcolano in circa 150.000 lire. Il proprietario è assicurato.

Perde l'equilibrio un ciclista in erba

Nel tardo pomeriggio d'ieri il bimbo Raffaello Fratini, di 9 anni, abitante in via Pacchiani, mentre pedalava in bicicletta nei pressi di casa perdeva l'equilibrio e cadeva in avanti. Nella caduta il piccolo riportava una ferita da taglio al mento, per cui il babbo e la mamma, allarmatissimi lo accompagnavano all'ospedale.

Nella sala di pronto soccorso il medico di turno gli prodigava le cure del caso e lo giudicava guaribile in 8 giorni.

Un tubo metallico colpisce un operaio

Nelle primissime ore del pomeriggio di ieri l'operaio Romano Sacchetti, di 19 anni, da Signa, dipendente dalla ditta Sergio Bigagli di via Guicciardini 18, era a fare l'installazione del riscaldamento in uno stabile di nuova costruzione in via XXVI Maggio. L'operaio aveva legato un tubo di ferro alla parete di una stanza, ma improvvisamente il tubo cadeva e colpiva in testa il malcapitato operaio che riportava una ferita lacera alla arcata sopraciliare destra. In seguito a ciò il Sacchetti doveva essere trasportato all'ospedale dove il sanitario di turno, dott. Bologni lo giudicava guaribile in 10 giorni, salvo eventuali lesioni ossee.

«Festa dell'uovo» stasera alla corale «Giuseppe Verdi»

Questa sera, alle ore 21.30, avrà luogo nel salone della Società corale «Giuseppe Verdi», un grande trattenimento danzante con il nome di Festa dell'uovo. Rallegrerà le danze, dopo i consensi avuti nelle precedenti feste, il «Red-Ribbons quintett» con il cantante D. Ieri. A tutte le signore e signorine intervenute sarà offerto un omaggio.

L'orario dei parrucchieri per il 21 e 22 aprile

La categoria parrucchieri per signora dell'artigianato pratese e la categoria parrucchieri per signora dell'associazione mandamentale dell'artigianato rendono noto a tutta la cittadinanza e agli interessati stessi l'orario delle prossime festività del 21 aprile (Pasqua) e del 22 aprile (lunedì di Pasqua).

Domenica 21 aprile e lunedì 22 aprile: chiusura completa.

Per Pasqua la Lazzi non effettuerà alcune corse

Per domani, giorno di Pasqua, sono stati soppressi alcuni servizi delle autolinee «Lazzi». Ecco quali sono le le corse che non si effettueranno: Legri-Prato, ore 13.10. Prato-Legri ore 19,20, Seano-Prato ore 13,40, Prato-Carmignano-Seano ore 14,20, Artimino-Prato ore 4,55 7,25 13,30. Prato-Artimino ore 6,20 11,20 18,30.

Firenze-Prato ore 9 10 11 12 e 13, Prato-Firenze ore 9,50 10,50 11,50 12,50 13,50.

La Pasqua dei Laureati cattolici

In preparazione dell'adempimento al precetto pasquale e a conclusione dei mercoledì del Vangelo, i laureati cattolici di Prato si riuniranno le sere del 25 26 e 27 nel salone del Palazzo Vescovile per ascoltare la dotta parola di un insigne oratore religioso di Roma che terrà tre conferenze in preparazione appunto alla Pasqua.

Tutti gli interessati sono vivamente pregati di assistere a queste conferenze che avranno un altissimo contenuto spirituale e cristiano.

Il prof. F. Melis ordinario di cattedra

Apprendiamo con vivissimo piacere che il prof. ederigo Melis, che ormai può considerarsi cittadino di Prato, anche se non è stata ancora presa in considerazione la nostra proposta di conferirgli la cittadinanza onoraria per tutto quello che ha fatto, nel campo della storia dell'economia, per Prato, attraverso quel monumento che è stata la mostra Datini, la quale ha fatto conoscere, non solo in Italia, ma anche all'estero, la importanza di questo nostro centro industriale, come non sarebbero riuscite a farlo cento e cento pubblicazioni, ha avuto un meritato riconoscimento. Egli è stato nominato docente di cattedra universitaria.

La nomina viene a premiare una lunga attività spesa per la scienza, da uno scienziato che non solo è ammirato ed apprezzato in Italia, dove ordinariamente svolge la sua attività, ma anche in altre Nazioni, dove l'opera del prof. Melis è pure conosciutissima.

Noi che, sia pure in ombra come desideriamo di rimanere sempre, siamo stati vicini al prof. Melis fino da quando per la prima volta è giunto a Prato ed abbiamo imparato ad ammirarlo per i suoi elevati concetti, per la sua dottrina veramente radicata e, diciamolo pure, per la sua umiltà, che anche è un segno di grandezza, siamo lietissimi di questo meritato riconoscimento e gli porgiamo le nostre vivissime e veramente sincere congratulazioni.

Festa benefica a Poggio a Caiano

Domani sera, in occasione della Pasqua, per gentile concessione del sig. Fortini, si riaprirà il vecchio teatro di Poggio a Caiano che dal Fortini prende il nome. Si riaprirà ad iniziativa della Filarmonica «Giuseppe Verdi», la quale ha organizzato un'eccezionale festa da ballo che avrà inizio alle ore 21. Al trattenimento interverrà l'ormai celebre cantante Narciso Parigi le cui canzoni saranno accompagnate dall'orchestra del maestro Roberto Savelli che non ha certamente bisogno di presentazioni. L'incasso della serata andrà a beneficio della Filarmonica.

Gli organizzatori nulla hanno lasciato di intentato affinchè questa festa riesca nel miglior modo e noi siamo sicuri che non mancherà ad essa il concorso del pubblico.

Un corso di cultura religiosa

A cura del Gruppo di Prato del Movimento dei Laureati Cattolici, nei giorni di lunedì del prossimo mese di maggio, avrà luogo nel salone del Palazzo Vescovile un corso di alta cultura religiosa con la partecipazione di illustri personalità del mondo cattolico.

Non siamo ancora in grado di dare particolari su questa iniziativa che appare importantissima anche per il nome degli oratori che hanno accettato l'invito. Le conferenze saranno tenute infatti dal prof. Gedda, presidente dell'A.C., dall'on. Veronesi, dall'on. prof. Guido Gonella, dall'on. prof. Pella e dall'on. prof. Giuseppe Vedovato.

Come si vede tutti nomi di grande rilievo e di insigni oratori.

La veglia pasquale in S. M. delle Carceri

Stasera alle 22.30 avrà inizio nella Basilica di S.M. delle Carceri la solenne veglia pasquale che si concluderà con la Messa della Resurrezione. Il coro parrocchiale eseguirà la «Missa Tertia» di Haller. Numerosi sacerdoti saranno a ricevere le confessioni fin dalle 21.30.

Notiziario biancazzurro

Nuove tribune per lo Stadio

Per la trattazione degli affari già iscritti all'ordine del giorno della seduta ordinaria del 17 aprile corr., che venne tutta presa dalla discussione ed approvazione della delibera per la Provincia, un «affare» non iscritto all'ordine del giorno e che prese di «contropiede» anche la minoranza, la quale non era stata informata di questo nuovo argomento, il Consiglio Comunale tornerà a riunirsi mercoledì prossimo 24 aprile, alle ore 20,30. In questa seduta verrà trattato anche il problema della approvazione di spesa per la posa in opera di tribune montate su tubi metallici nello Stadio comunale.

Le riserve a Bologna

La squadra riserve che comprendeva Baldi, Verdolini, Venturi, Remonti, Nattino ed un gruppo di giovanissimi elementi, ha sostenuto ieri un duro confronto con una formazione del Bologna allo stadio falsineo; i rossoblu allineavano diversi titolari ed il risultato finale è stato di cinque ad uno in favore dei bolognesi. Risultato però che non deve far presupporre un crollo da parte dei biancazzurri i quali anzi svolgevano buone trame di gioco: solo la maggior consistenza fisica e l'ottima classe dei rossoblu permetteva loro un così cospicuo bottino.

La gita a S. Remo

Intanto alla segreteria dell'A.C. Prato affluiscono le iscrizioni per la gita del circolo biancazzurro in programma per domenica 28 aprile a Sanremo; molti sono i soci che già hanno aderito alla bella iniziativa ed altri ancora siamo sicuri invieranno la loro iscrizione nei prossimi giorni tanto più che la chiusura è stata prorogata a lunedì sera 22 aprile.

Si ricorda che la partenza per Sanremo, in vetture riservate di seconda classe, è fissata per sabato 27 aprile nelle prime ore del mattino con arrivo a Genova alle ore 17 del pomeriggio, partenza alle ore 17,50 della domenica ed arrivo a Prato alle ore 3 di lunedì 29 aprile. Il biglietto che comprende oltre al viaggio di andata e ritorno, la cena di sabato, il pernottamento a Sanremo e la prima e seconda colazione della domenica, costa 7.500 lire; inoltre i gitanti potranno prenotarsi per i cestini caldi da consumarsi in treno al sabato e la domenica sera al prezzo di lire 800 cadauno.

Allenamento atletico allo Stadio

Ieri mattina, allo Stadio Comunale, intenso allenamento atletico diretto da Valcareggi al quale hanno partecipato tutti i titolari eccettuati quelli che nel pomeriggio avrebbero giocato a Bologna contro le riserve rossoblu. Dopo ivari esercizi Valcareggi e Faccenda trattenevano in campo il portiere Carlotti sottoponendolo ad un duro lavoro. Intanto ieri sera è rientrato a Prato anche il centromediano Catalani che usufruisce di una licenza premio di cinque giorni ottenuta per la vittoria calcistica riportata dal CAR di Siena, quello al quale appartiene il capitano biancazzurro, contro il CAR di Arezzo.

Catalani con encomiabile spirito di bandiera ha ritenuto di presentarsi subito al suo allenatore onde usufruire di questo breve periodo di permesso per riprendere i normali allenamenti.

Anche oggi Valcareggi sottoporrà tutti i giocatori alla consueta preparazione atletica e molto probabilmente, per quelli che non hanno giocato ieri a Bologna, verrà effettuata anche una partita a ranghi ridotti. Dopo l'allenamento odierno l'allenatore ordinerà il rompete le righe inviando tutti i giocatori presso le loro famiglie ove possano trascorrere le solennità pasquali. Il ritorno allo Stadio avverrà martedì 28 aprile con la ripresa della normale preparazione in vista della successiva trasferta di Sanremo.

Nuovo ciclo di proiezioni del cineclub Controcampo

Il cine club «Controcampo», che è ormai al suo quarto anno di vita, il 23 prossimo inizia il terzo ciclo dell'attività di quest'anno che si protrarrà fino al 18 giugno, rinnovando così il suo non indifferente contributo alla cultura del cinema e alla conoscenza della sua storia.

Il successo ottenuto dai precedenti due cicli durante i quali furono proiettati films di alto lilcello artistico e culturale, si rinnoverà certamente anche in questa serie di spettacoli durante la quale saranno proiettati i seguenti film.

Selezione sovietica — 23 aprile: A. Pluscko «Sadko»; 30 aprile: A. Pirijen «Cosacchi del Kuban»; 6 maggio: V. Legoscin «Biancheggia una vela».

Omaggio a Bogart — 10 maggio: J. Huston «La regina d'Africa».

La resistenza — 14 maggio: R. Clement «Operazione Apgelkern»; 21 maggio: C. Lizzani «Achtung, banditi!»; 28 maggio: H. Kautner «L'ultimo ponte».

Dai classici del muto — 4 giugno: «Ben Hur» di F. Niblo; «L'Aquila Nera» con R. Valentino; 18 giugno: «Tabù» di F. W. Murnau e «La tour» di R. Clair.

Le proiezioni avranno luogo al cinema Borsi alle ore 21. Per le iscrizioni al cineclub «Controcampo», la cui quota è di L. 1000, rivolgersi presso l'Associazione turistica pratese, in via Ricasoli 24.

SPETTACOLI

POLITEAMA PRATESE — In contemporanea con i più grandi cinema d'Italia: "Grande Prima". Visione: **Souvenir d'Italie**», con A. Sordi, V. De Sica, A. Cifariello.

POLITEAMA NOVELLI: «Oklahoma», un CinemaScope in Eastmancolor con Gordon Mac Rae, Gene Nelson.

CINEMA CENTRALE — «Conta fino a tre e prega», con Van Heflin.

CINEMA CORSO — «Una pistola per un vile», in CinemaScope technicolor, con Fred Mac Murray, Jeffrey Hunter, Janice Rule, Chili Wills.

SALA GARIBALDI — «Arrivano i dollari», con Alberto Sordi, Nino Taranto, Isa Miranda, Billi e Riva.

TERRAZZA PARADISO — La Fox presenta il CinemaScope esaltato dalle platee di tutto il mondo: «La lancia che uccide» con Spencer Tracy, Robert Wagner, Jean Peters.

MORAMBO — «Ladro del Re», grande film a colori con Ann Blyth, Edmund Purdom, presentato dalla M.G.M. CinemaScope.

LA PERLA — «Prima dell'uragano». Cinemascope con Van Heflin, Aldo Ray, M. Freeman.

DOUBLE VISION
Brevettato
TELEVISORE a doppia VISIONE
Proiezione su schermo di m. 2 × 1,50
Televisore DUMONT con schermo 21" - Possibilità di passare dalla proiezione alla visione diretta mediante la manovra di un semplice interruttore.
Lab. TV M. MONTAGNI
Viale Cadorna, 44 — Telefono 45-752 — Firenze
VISITATECI alla FIERA DI MILANO - Padiglione 38

Non fate la vostra pubblicità a caso
rivolgetevi ai nostri uffici di pubblicità